

IL NEW YORK TIMES ELOGIA IL MONTEPULCIANO D'ABRUZZO

16 Gennaio 2021



PESCARA – “Montepulciano d’Abruzzo: i doni della semplicità”. Il *New York Times* fa oggi l’elogio del rosso italiano come “perfetto esempio” di “un buon, semplice vino da ogni giorno”.

“I buoni, semplici vini da tutti i giorni, del tipo che possono essere aperti senza ceremonie o permessi speciali, hanno un posto speciale nel mio cuore. Sono le bottiglie più care per gli amanti di vini”, scrive l’enologo del quotidiano **Eric Asimov** nella rubrica “Wine School”.

Asimov ricorda che a lungo in passato il Montepulciano d’Abruzzo non aveva goduto di questa buona reputazione. “Negli anni Ottanta, quando cominciai ad occuparmi di vini, il Montepulciano non ispirava particolarmente: era pesante e poco interessante o, verso la fine del secolo, quercioso e dolciastro. Più di recente però un numero crescente di piccoli e seri produttori sono apparsi sulla scena e la qualità è diventata sempre migliore”.

L'enologo ha raccomandato tre etichette: Cirelli Montepulciano d'Abruzzo 2019, Tiberio Montepulciano d'Abruzzo 2017 e De Fermo Montepulciano d'Abruzzo Concrete 2018.

“Bottiglie eccellenti fatte da produttori che lavorano semplicemente e senza artificio. Mostrano tutti il lato promettente del vitigno e del luogo”.